Lunedì 21 Marzo 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 69.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10; arretrato cent. 20

ANCHE DAL MALE UN PO' DI BENE

Dalla lettura de' commenti gazzettieri sul *voto politico*, ricavasi che va diffondendosi la persuasione essere stato esso quanto di meglio, nelle presenti condizioni ministeriali e parlamentari, potevasi sperare.

Una crisi, in questo momento, sarebbe stata dannosa al Credito dell'Italia, e non avrebbe poi offerto alla Corona veun dato sicuro per iscioglierla convenientemente e nello scopo dell'interesse della Nazione.

Dopo il voto di fiducia, sarà possibile all'on. Rudinì di compiere l'esperimento del suo programma, e l'on. Presidente del Consiglio avrà pur agevolezza per completare od anche rimpastare il Gabinetto.

Però, riflettendo alle avvenute discussioni ed a quelle in corso sull'arduo problema finanziario, talun vantaggio si ottenne. Poichè, togliendo a certi discorsi gli eccessi dovuti alla partigianeria, rimane sempre qualche consiglio od avvedimento, accettato dai Ministri, che gioverà a disbrogliare la matassa. Ed è a ciò che dovrebbero servire le discussioni in un'assemblea legislativa; non già quale arma per abbattere Ministri.

Trattasi, infine, di ritocchi, di modificazioni a certi modi, o di modi più ben definiti; quindi, con lo additarli o precisarli, taluni Oratori giovarono alla questione finanziaria.

Ed il dibattimento continuò sabbato e continuerà oggi, dacchè siamo sempre coi *provvedimenti* concretati dal Ministero per conseguire il pareggio del bilancio. Ora, se fosse sperabile che a Montecitorio i ben cògniti agitatori serbassero contegno più decoroso o manco scandaloso, dalle cennate discussioni ne verrebbe un vantaggio, e anzi un guadagno per mettere in carreggiata tutti coloro, i quali nell'ardua materia sono poco esperti, e quindi facili a lasciarsi sedurre da polemisti e gazzettieri.

Frenate le audacie di Deputati irriverenti verso il Regolamento ed i propri Colleghi, e ridonata la calma all'assemblea, gli Oratori, così ministeriali come d'Opposizione, con le loro dispute darebbero lume al subbietto, e quel lume rischiarirebbe eziandio le menti vulgari.

Che se l'Opposizione, per abbattere un Ministero inviso, ha acuito l'ingegno pur ancora non avendo un programma proprio ed accettabile, con la sola Critica *negativa* presterebbesi all'uopo, poichè pur quella Critica, se leale e non appassionata, riuscirebbe di qualche efficacia, essendo i Ministri d'oggi disposti ad accogliere anche le idee altrui, se dedotte da criterii giusti e da coscienziosa indagine di dati e fatti economici.

Ecco come *dal male un po' di bene* sia conseguibile: chiamando noi *male* lo stimolo ambizioso di Deputati che si dichiarano oppositori principalmente per demolire; e chiamando *bene* que' consigli ed avvedimenti che rampollano dai loro discorsi, di cui i Ministri saranno nel caso di giovarsi per opportuni raddrizzamenti.

Così considerando le odierne dispute di Montecitorio, anche oggi esterniamo la speranza che il Paese non abbia a disperare del nostro *parlamentarismo*.

Quanto a noi, cui niente lega al Ministero Di Rudinì-Nicotera, ben avremmo voluto che nell'aula de' Legislatori si fosse manifestato l'*Uomo di genio*, da porsi al timone dello Stato; nè ci importerebbe che si alzasse da questo o quel settore della Camera per farsi scorgere ed ammirare. Ma non apparve; quindi forza è accontentarsi di quello che è, e desiderare che i Legislatori d'Italia dalla loro fede ed onestà traggano argomento per ricordarsi del Paese, dei suoi bisogni e desiderii.

G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 19 — Pres. BIANCHERI.

Si discute il progetto relativo ai provvedimenti per le strade ferrate complementari, che riduce di 30 milioni la spesa delle costruzioni.

Dopo lunga discussione pro e contro, si rimanda il seguito a domani.

L'on. Biancheri comunica, in fine di seduta, la mozione di Bonghi e di altri deputati relativa alle modificazioni del regolamento della Camera così concepita: «La Camera, persuasa che del regime parlamentare scapita il credito agli occhi del paese, se non è mantenuto l'ordine e il decoro nelle sue discussioni; risolve che il podere disciplinare del presidente debba essere rinvigorito, introducendo nel regolamento disposizioni sufficienti a metterlo in grado di reprimere efficacemente ogni tentativo di turbare le discussioni.»

Il presidente avverte che l'on. Bonghi si è dimesso da presidente della commissione del regolamento della Camera.

L'on. Bonghi poi è intenzionato di domandare che la sua mozione si discuta subito dopo i provvedimenti ferroviari.

STUDI SOCIALI.

Le condizioni dei lavoratori della terra secondo alcune recenti pubblicazioni.

—

(Continuazione V. N. 34 — 9 febbraio n. p.)

La questione dei lavoratori della terra abbiamo detto che interessa buona parte della popolazione italiana. Infatti secondo il censimento del 1881 si avevano 15,292,000 individui sparsi su di una superficie di 289,219 chilometri quadrati i quali vivevano del lavoro *diretto* della terra, sia come braccianti, sia come piccoli proprietari od enfiteuti, fattori od agenti di campagna. I veri lavoratori attivi possono però calcolarsi appena ad un terzo, sui quali pesano gli altri due terzi composti dei vecchi, delle donne e dei fanciulli.

Tutta questa gente male nutrita, è peggio alloggiata. Il Bertani nella sua opera, così riassume le loro condizioni:

«Le abitazioni diroccatissime, umide, indifese, malgrado le non tenui pigioni assegnate, le concimaje addossate alle case dei contadini, i putrescenti pantani dei loro cortili, il gramo alimento che è loro riservato, gli esigui salari *permanenti* di fronte alle fatiche enormi e *crescenti*, non sono scusati dallo stato deplorabile della proprietà *vasta* e *fruttuosa*» (1).

Il quadro è desolante, ma è vero nelle sue linee generali. Ed allora dell'Inchiesta Agraria, otto anni prima del Bertani, lo aveva constatato il Morpurgo per il Friuli. Le note raccolte sulle condizioni dei contadini ed in ispecie dei braccianti — *sottani* — sono uniformi: «condizioni *morali* **buone**, *economiche* **pessime**».

Il relatore di Latisana (che non può essere sospetto di tenerezza per il socialismo) nella sua onesta opinione lamentava che «i proprietari non ci » pensano tanto al povero servo della » gleba; ma pur troppo è vero che poco » si pensa e a far lavorare e a lavo» rare» (2). Il Morpurgo avvertiva, come concetto generale di giudizio pel Friuli, che sono «rimunerati avaramente».

In quanto al caseggiato, la nota è triste per tuto il Veneto e lo è pure per il Friuli:

«Se è vero, scrive il Morpurgo, che » la casa è lo specchio più fedele, ed » offre meno fallaci indizi delle condi» zioni della famiglia che l'abita, di » tinte assai fosche si colorano vera» mente le condizioni della grandissima » maggioranza de' lavoratori nelle cam» pagne del Veneto.... l'apparente di» versità di condizione sociale, gli stati » diversi di piccolo proprietario, di fit» taiuolo, di mezzadro o di bracciante, » non fanno migliore o peggiore sostan» zialmente, nel maggior numero dei » casi, il tetto domestico di questi nu» merosi diseredati della fortuna»....

(1) Risultati dell'Inchiesta sulle condizioni sanitarie etc. pag. 2.

(2) Inchiesta Agraria vol. IV. fasc. I p. 15.

Le condizioni pessime verificate nel Veneto «non sono migliori affatto nel » Friuli. E' bensì vero che nel distretto » di Tarcento il caseggiato si qualifica » quasi tutto buono; buono a Venzone » in quel di Gemona e a Fontanafredda, » che si dice *comune-modello* per buona » volontà; sufficiente a Budoja di Sacile, » a Casarsa, a Villotta, a Sesto al Re» ghena di S. Vito, a Pinzano, a Travesio » di Spilimbergo ed in qualche comune » di Maniago, a Trivignano, a Bagnaria » Arsa di Palmanova; ma il *men che si* » *dica altrove* è che questi ricoveri di » povera gente, stipata persino colle » bestie in breve spazio, o *lasciano molto* » *a desiderare*, o sono *in grande disor* » *dine* e inducono il municipio (Ber» tiolo) a fare una inchiesta, o sono a » *mala pena bastanti* agli usi della vita » (Fanna di Maniago). A S. Quirino di » Pordenone si dice addirittura che la » condizione è *spaventosa*. A Brugnera » di Sacile parlasi niente altro che di » *canili*.

«In tutta la zona montuosa, anzi in » gran parte della provincia, l'abituro » è proprietà dell'abitatore, sfortunata» mente poverissima e desolata pro» prietà. E' il Comizio di Cividale, ad » esempio, che dice peggiori le case » possedute dallo stesso contadino e » malsane per nessuna politezza; raris» sima eccezione quella di Vito d'Asio » dove si nota da dieci anni qualche » miglioramento; più frequente il la» mento del comune di S. Leonardo » (Cividale) gajo suburbio d'altri giorni, » che *ora ha sulla fronte il triste aspetto* » *della miseria*» (1).

—

E noi qui ci domandiamo se valga la pena di continuare nell'esame di tanta illiade di mali, o se piuttosto non fosse meglio il tacerne. Dallo esame della Inchiesta Agraria noi ci siamo persuasi che se le condizioni del Veneto e del Friuli non sono liete, quelle della restante parte d'Italia sono anche peggiori. Ma poichè appunto il male fra noi è gravissimo si, ma potrebbe non essere irrimediabile, così non è forse inutile riporre sotto gli occhi quello che sta scritto in un'opera di mole immensa e che nella sua stessa mole ha trovato uno dei motivi di facile obblio.

Questa mala condizione dei contadini noi, a differenza dei relatori (non escluso quello, del resto assai diligente, di Latisana) non la facciamo risalire *tutta* ai grandi proprietari. Anzi crediamo che questi, in specie negli ultimi tempi, siensi studiati di migliorare d'assai le condizioni dei propri dipendenti, e potremmo citarne, per Latisana, alcuni sull'una e sull'altra sponda del Tagliamento che in vasti latifondi hanno mutato, non pure fisionomia ai terreni, ma anche allle case ed alla economia dei propri coloni.

A noi pare che molto potrebbe giovare in proposito una saggia educazione. Nelle nostre campagne non si è ancora bene intesa l'utilità di dare un deciso indirizzo agricolo alle scuole, e meno ancora si è intesa ed incoraggiata la scuola serale e festiva.

L'indirizzo agricolo noi lo vorremmo nel senso di *educare* il contadino più che *istruirlo*, almeno fino a tanto che l'istruzione si fa consistere nell'insegnare ai nostri contadini assai cose che loro sono inutili. Per esempio: a che giova che il contadino abbia una estesa notizia della flora e della fauna in linee generali? Limitiamola a saper bene quella propria regionale. A che giova ch'egli sappia di tutti i paesi d'Europa, i monti, i fiumi, i laghi, la popolazione, le capitali? Impari dell'Italia. A che giova che egli conosca la storia Romana e la medioevale? Basta il risorgimento. A che giova che nella aritmetica esso si addentri fino alle proporzioni? Bastano le quattro operazioni per interi e decimali. Se dovrà far conti maggiori, si rivolgerà al perito od al capellano, se li saprà.

Invece insegniamo loro come devesi tenere bene una stalla, una corte, una concimaja. Come si deve e si può, anche colla sola propria industria nell'inverno, ripulire la casa con minima spesa. Come giovi alla salute sua, dei suoi figli lo scolare le acque putride. Come impiegando poche giornate nell'anno in cortile, in casa, nella stalla, nell'orto, si faccia risparmio di medico, di medicine, si prolunghi la vita, si accumulino giorni lavorativi. Insegniamo a considerare la pulizia come una necessità tanto importante quanto il cibo, ed inculchiamo loro che anche l'abito rattoppato è decente quando è lindo e di bucato!

(1) Inchiesta agraria vol. IV. fasc. I p 1-3.

Una cura speciale nella educazione campestre, ci piacerebbe dedicata all'orto al quale possono attendere in particolaro le donne. Una o due giornate l'anno di un uomo e poche ore al dì per la donna, un centinaio di metri quadrati di terreno razionalmente coltivati e con rotazione bene intesa, possono dare alla famiglia un cibo salubre. E' un errore il credere che dalla carne soltanto si ripeta la robustezza della fibra. No.

Infatti basta partire dal concetto che tutti gli uomini hanno una identica composizione fondamentale, e che essi riparano alle perdite giornaliere con una straordinaria varietà di alimenti a seconda dei climi, usi e paesi, per comprendere che pure il cibo deve ridursi fondamentalmente ad identiche sostanze. E così si è riconosciuto che tali sostanze comuni e fondamentali sono i grassi, gli idrati di carbonio, i sali, gli albuminoidi, i quali elementi trovansi tanto nelle carni come nei vegetali, in varia proporzione, è vero, ma così che, con una certa alternativa di cibo, si può avere alimento sufficente.

Ora molto potrebbe il contadino trovare nell'orto, per accompagnare meno male la sua polenta.

Ma senza dilungarci in dettagli, i quali supererebbero i limiti di un articolo dà giornale, non vi è chi non vede quale insegnamento fecondo potrebbe irradiare da una scuola *essenzialmente e veramente rurale*. Colla quale dovrebbono concorrere due forti potenze morali nelle campagne. I preti, ed i proprietari.

Sull'opera dei sacerdoti come civilizzatori, confessiamo di aver poca fede. Certi tipi di curati saggiamente illuminati che lascino le questioni politiche e di intransigenza ai grassi prelati per occuparsi dell'ovile, in un'opera evangelica modesta ed utilissima come educare le pecorelle, noi non li lessimo che in qualche romanzo. Il loro insegnamento si limita in generale alla dottrina del Casati ed a spiegare le parabole; ma non si credono tenuti a mescolare un po' di pratica della vita, al sermone. Questi dunque lasciamoli là.

Veniamo ai proprietari'

Per loro noi abbiamo un'esempio. L'esempio di un uomo antico, ma che visse nel secolo nostro. Il barone Bettino Ricasoli. Ed io mi permetto di stralciare alcune pagine di un libro d'oro scritto da Evelina Martinengo, invitando chi ebbe la bontà di seguirci fino qui a comperarlo se non lo ha fatto ancora.

«Tutti i suoi esperimenti agricoli (del nostro barone) si possono leggere con vantaggio; ma i suoi sforzi per rialzare e incivilire i lavoratori della terra, sono di più valore, e il Ricasoli possidente e padrone, non è men degno d'essere ricordato, del Ricasoli uomo politico... L'opera che egli si era imposta richiedeva molto lavoro e gravi pensieri: «amico (egli scriveva a G. P. Viesseux) l'agricoltura toscana vuole cuore e testa; la mi sembra un'apostolato; quando però le si voglia giovare di buona fede è mestieri **cominciare dal contadino** poichè questo **è la fonte perenne fecondante** il rimanente del campo; tutti i sistemi divengono secondari; e senza la consacrazione della propria influenza e senza darsi in una parola con corpo ed anima **alla educazione** *di quello*, è vanità confondersi altrove.... Il proprietario toscano è nato missionario! Se farà da missionario nell'aspetto che ho detto di sopra, **la prosperità nazionale, la pubblica morale, fioriranno**; diversamente no!»

Così la pensava e così scriveva il castellano di Brolio; ed al pensiero corrispondeva l'opera sua personale e quella della nobile gentildonna Anna Bonaccorsi che gli fu compagna nella solitudine di quel suo ritiro.

«Era opinione del Ricasoli, scrive ancora la Martinengo, che la povertà materiale del povero fosse la minore delle sue sventure, perchè la sua vera povertà era il bisogno di quella seconda vita che forma il cuore. Così applicando i suoi fondi e le sue cognizioni scientifiche a' miglioramenti che per la natura della coltivazione riuscivano utili, tanto ai contadini che ne dividevano i vantaggi, quanto a lui stesso, egli dirigeva tutti i suoi sforzi a questo progresso morale ed intellettuale, da lui considerato come principio di tutto.

«Egli istituì una scuola domenicale, probabilmente la prima in Italia, dove **egli stesso** insegnava, e nella quale considerava come una delle cose principali la stretta relazione fra maestro e scolaro. Un'altra scuola serale fu pure stabilita e venne presieduta dalla Baronessa Anna, ajutata dalla figlia.

«Per incitare all'economia, il Barone teneva i conti dei suoi contadini incaricandosi di conservare i loro risparmi e di metterli alla Cassa. E quanto egli veramente facesse suoi i loro dolori e le loro pene, si dimostra nella indignazione profonda da lui espressa per il trattamento che i poveri qualche volta ricevevano negli ospedali. Una delle sue giovani contadine, essendo leggermente indisposta andò a Siena per consultarsi con un medico; ordinatole un salasso, le fu così male applicato, da farle perdere tanto sangue che non potè più servirsi del braccio e fu per rimanere infelice per tutta la vita.

«Per bacco, per bacco, esclama il Ricasoli,» «perchè è carne dei poveri, all'ospedale, trattano i malati come i cadaveri. Che strazino questi, alla buon'ora; ma che i malati debbano essere lasciati alla carneficina di una massa d'ignorante canaglia, è tal fatto che io darei mezzo il mio sangue per farne vendetta..»

«Nel 1841 il Ricasoli costituì una festa annua che consisteva specialmente in una rassegna del bestiame impiegato in Brolio..... Il guadagnarsi la medaglia dipendeva da una sentenza di un giurì scelto dai contadini stessi. Dando un carattere di semplice onorificenza al premio, il Ricasoli dava nuova prova di non essere uno di quei filantropi spensierati, i quali fatalmente riescono a fare più male che bene. Non volli ridurre quella distinzione ad un guadagno..... la medaglia era voluta apposta senza valore, non costava che mezzo scudo ed era accompagnata da un certificato scritto dichiarante i meriti del premiato; poichè il Ricasoli teneva alla semplicità della forma, alla nessuna importanza materiale e al grande effetto sulla immaginazione; voleva destare il sentimento umano, non il vantaggio privato.

La medaglia portava da una parte inciso il castello di Brolio, dall'altra la leggenda: *Ai contadini abili e diligenti e tutto al lavoro*» (1)

Da Latisana.

Avv. V. T.

(1) *Patriotti italiani* — ritratti — della Contessa *Evelina Martinengo* — Bettino Ricasoli — p 6 a 8 Treves edit. — un libro che molti dovrebbero avere in libreria, tutti leggere.

Cronaca Provinciale.

Dividendo Banca Mutua Popolare Cooperativa — Zuppe Asilo Infantile — Appello alla Carità pubblica — Municipio ingiustamente criticato — Sbarbarò — Sant' Antonio Conferenziere.

Latisana, 20 marzo.

Anche quest'anno la nostra Banca Mutua Popolare Cooperativa ha dato un buon dividendo; il *6 per cento*; si può essere ben contenti in questi momenti di crisi economiche, di fallimenti e disastri finanziari. Le Azioni Bancarie sono sempre più ricercate e da L. 50 che erano all'epoca dell'emissione, oggi salirono a 60 Il denaro vi affluisce in gran copia ed il credito va ognor più rafforzandosi. Apprendiamo inoltre che la Banca stessa ha elargito lire cento per l'istituzione delle Cucine Economiche.

Con vero piacere registriamo che fino dal mese scorso, nel nostro Asilo Infantile vengono somministrate le zuppe ai bambini ivi custoditi; i quali ricevono poi i primi rudimenti dell'istruzione elementare, della ginnastica e dell'educazione domestica, impartita con esemplare pazienza dalla distinta direttrice signorina Teresina Cantoni.

Nel giorno dello Statuto, il nostro Municipio delegherà apposita commissione per il collocamento di una lapide nell'asilo stesso, in memoria della indimenticabile benefattrice, l'egregia signora Rosa De Egregis Gaspari, ed in quel giorno avranno luogo altre solennità per festeggiare questa santa opera di esemplare filantropia. La contrada dove è posto detto Asilo, porterà il nome della benefattrice ad *perpetuam memoriam*.

Anche qui a Latisana, il sentimento di soccorrere i sofferenti, va viepiù prendendo radice. — Alcune elette e distinte signore del paese, facenti parte della Congregazione di carità, mediante una Circolare, fanno caldo appello alla classe indigente, che sempre più va aumentando: e tanto più vanno lodati questi angioli benefattori, stantechè questa Congregazione, trovasi senza alcun capitale; priva di altri proventi ad eccezione di quella piccola somma stanziata nel Bilancio Comunale, somma diggià esaurita nei tre mesi che qui infieriva l'*influenza*.

A coloro poi che vanno criticando il nostro Municipio, scrivendo articoli *malevoli* sui giornali, tacciandolo di *lesinario*; diremo con Sbarbaro nostro buon amico, che talvolta taluni non sanno far miglior elogio che sparlando. Una cornata del Diavolo ha lo stesso significato del bacio di un angelo. — A proposito dell'Illustre conferenziere e delle tante peripezie avute in questi ultimi giorni di quà e di là del confine; diceva bene quel filosofo che:

« Il conferenziere più saggio e pru-
« dente fu Sant Antonio che predicava
« ai pesci. » *Nautilius.*

Vita Pordenonese.

Pordenone, 20 marzo.

Letto il *Tagliamento* di sabato mi viene comunicato e per debito di giustizia pubblico: In merito all'aumento del tasso del Banchetto avvenuto alle Quattro Corone e di cui accenna lo stesso *Tagliamento del 19 corr.* un partecipante si sente in dovere dichiarare agli intervenuti che il conto del vino servito dopo il banchetto ed ammontante a L. 12 fu pagato per intiero da esso partecipante e perciò quei fiaschi non entrano per nulla nelle consumazioni ed aumento del tasso a cui allude il suddetto articolo.

— Domani seconda grande caccia al daino, che promette di riuscire brillante.

— Ieri sera gran *soirè* in casa del Principe Ferdinando Porcia, a Porcia. La stupenda festa si protrasse fino alle 4 1\|2 di questa mattina. Numerosi gli invitati. Si cantò e si ballò. Oltre che egregie signore e signorine, suonò al piano, il nostro simpatico maestro Carradori.

— Faccio plauso al *Tagliamento* per la speranza espressa di riudire un saggio della scuola d'arco si valentemente diretta dal signor Maestro Verza.

Bravo il Maestro ed il paziente, infaticabile amico Casal. B.

I n bulo.

Palmanova 19 marzo.

Certo Giuseppe Tavars, di Gonars, iersera verso le 6.30, per fare *el bulo* verso altri villici, che, come lui, tornavano *in carretta* al paese, spinse il proprio cavallo a tutta carriera. Giunse al passaggio a raso della ferrovia di Palmanova a S. Giorgio di Nogaro appunto nell'istante che la guardiana Maria Ghirlandini ne chiudeva la prima barriera. Il cavallo urtò questa in modo, che la Ghirlandini ne fu colpita sul fianco sinistro e stramazzata a terra priva di sensi, andò avanti, fermandosi poi sull'altro margine della strada. Il treno sopraggiunse e passò tra la caduta guardiana e il veicolo del Tavars, che fu miracolo se non successero altre gravissime disgrazie.

La Ghirlandini, ferita al ciglio e al fianco destro, venne raccolta dal sig. Vittorio Rea e da certo Minin, mentre il Tavars, frustando il cavallo, se ne scappò via. — Tosto dopo il fatto, si portarono sopra luogo questo delegato di P. S. sig. Antonio Bagatta e due carabinieri, che andarono poi ad arrestare il Tavars. Le ferite della Ghirlandini guariranno in dieci giorni.

Crollo di case.

La settimana scorsa in Torre di Pordenone crollò parte di una casa di certi Bagnariol. Fortunatamente nessun danno alle persone. Da un sopraluogo effettuato, dice il *Tagliamento*, pare che la causa del crollo debba attribuirsi all'imperfetta riparazione fatta recentemente ad un muro maestro.

— Altra casa crollò in Comina, questa probabilmente causa il cattivo tempo.

Banchetto.

Sabato sera ebbe luogo a Codroipo l'annunciato banchetto promosso da quella Società Operaja.

Parteciparono 108. Ci furono parecchi discorsi.

Il nostro corrispondente ordinario si riserva di mandarci una dettagliata relazione che stamperemo domani.

Echi dei fallimenti.

Hiche Rodolfo pizzicheria, Palmanova. L'11 corr. omologato il concordato al 20 0\|0 a pronti.

— Merluzzi Angelo, pizzicheria, Tarcento. — Esaurita la liquidazione con un ricavo lordo di L 4665.72, ai creditori ammessi per L. 40.131.56 spetta l' 8,30 0\|0.

Tentato omicidio.

Il fatto risale a qualche giorno fa. Foscolini Massimiliano, per gelosia di donne, dopo avere premeditato il delitto, esplodeva verso la mezzanotte del 13 corr. contro Bassi Leonardo e Sandrino Leonardo due colpi di fucile carico a pallini. Col primo colpo riusciva a ferire lievissimamente i due presi di mira; il secondo colpo andava a vuoto.

Il Foscolini veniva arrestato al proprio domicilio in Povoletto il giorno 15.

Presso la Ditta Armellini e Pontelli di Tarcento trovasi in vendita vino nostrano delle migliori cantine di Sedilis e di Coja al prezzo di L. 35 a 40 secondo la qualità.

Giova il ricordare che il vino sopradetto si presta egregiamente pel taglio dei vini meridionali.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO Marzo 21 1892 —

	19 marzo 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	21 Marzo 8 ant.	Min. all'ap
Temperatura	10.2	10.4	6.	13.	+2.5	6.5	+4.7	+0.2
Pressione atmosferica	759.	759.	760	—	—	—	761.	
Provenienza dei cirri	NE	E	E					
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Sereno cirroso.							
NOTE	Vario							

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole: leva ore di Roma 5.58; Tramonta » 6.10; Passa al meridiano: 12 3.55; Fenomeni importanti

Luna: leva ore 1.35; tramonta ore 9.39 m; età giorni 22 3; Fas Ul quar ore 66 p

Sole declinazione a mezzodi vero di Udine: +0° 31, 28

Consiglio Comunale.

Nel 29 corr. alla 1 pom., e nella solita sala sarà aperta la sessione ordinaria di Primavera del Consiglio Comunale.

Ecco l'elenco degli oggetti da trattarsi:

Seduta pubblica

1. Scuola di Paderno — affittanza — II lettura per rattifica della deliberazione 23 dicembre 1891.

2. Rinuncia del sig. cav. Guglielmo Heimann alla carica di Consigliere comunale (Questa rinuncia venne presentata non per incompatibilità, la quale è stabilita tassativamente dalla legge; ma perchè l'ing. Heimann, occupato tutto il giorno per doveri del suo ufficio, crede non bastargli il tempo per attendere con zelo ai doveri di Consigliere Comunale).

3. Progetto di riduzione della casa Barbetti in Paderno ad uso di scuola.

4. Revisione e approvazione della lista degli Elettori politici per l'anno 1892-93.

5. Bilancio 1892 — Deliberazioni speciali sui mutui da assumersi o prorogarsi per il pareggio del bilancio stesso — I lettura.

6. Regolamento sull'uso dei velocipedi.

7. Orologi elettrici.

8. Cauzione per l'esercizio della illuminazione elettrica.

9. Bilancio preventivo 1892 della Congregazione di Carità.

10. Estrazione a sorte del quinto dei Consiglieri da surrogarsi nel corrente anno.

Seduta privata

I. Civico Spedale — promozione d'impiegati.

II. Scuole comunali — conferma in servizio di alcuni insegnanti.

III. Istanza di alcune insegnanti per il conseguimento del certificato di lodevole servizio.

IV. Sussidio alla già guardia campestre Petrozzi — I. lettura.

V. Conferma quinquennale d'Impiegati Municipali.

L'Ing. Antonio Ghislanzoni.

Una triste notizia ci vien da Treviso: la morte dell'Ing. cav. Antonio Ghislanzoni. Era molto conosciuto nella nostra Provincia dove giunse fin dall'anno 1874 e vi rimase fino al marzo del 1890 quale ingegnere dell'Ufficio del Genio Civile. Godeva molta estimazione presso i colleghi e presso anche lo stesso Ministero. Anzi fu appunto per l'alta considerazione in cui era tenuto dal Ministero e per gli speciali suoi meriti che fu decorato nell'anno 1887 della Croce di Cavaliere.

Era amato e stimato da tutti per l'elevatezza del suo ingegno, per l'animo mite e generoso e per la squisitezza dei modi e per la finissima educazione.

Fu ottimo patriota, e coinvolto nel 1865, appena diciottenne, in un processo politico riferibile ai Moti del Friuli, ebbe dal Governo austriaco la condanna di dieci anni di lavori forzati, per cui dovette restar in carcere fino alla liberazione delle Provincie Venete.

Le sofferenze del carcere influirono immensamente sulla sua salute e forse furono causa della immatura morte.

Aveva 46 anni, lascia 7 figli e la moglie.

Piccolo incendio.

Verso le 11.15 di jermattina si sviluppava un piccolo incendio in una meda di paglia, di proprietà di Nicodemo Zabai fu Giuseppe, d'anni 60, abitante fuori di porta Cussignacco. Il danno è di l. 125 circa.

Processo Galati e Compagni.

Il Tribunale è composto del presidente Fiorasi e dei giudici Zanutta e Monassi.

P. M. dott. Randi.

Imputati: Galati Domenico difeso dall'avv. Della Schiava; D'Adda nob. Pietro e Colussi Luigi Francesco, difesi dagli avvocati Mario Bertaccioli e Vittorio Gosetti. Bujatti Alessandro gerente del giornale *Il Friuli* difeso dall'avv. Umberto Caratti.

Querelanti: Giuseppe Solimbergo, costituitosi Parte Civile e rappresentato dall'avvocato Battista Billia; giornale *Il Friuli*, pure costituitosi Parte Civile e rappresentato dall'avvocato nob. Umberto Caratti.

Degli imputati, il Galati non è presente. Anzi, egli trovasi in Roma, dove fu colto da una ripetizione de' suoi dolori artitrici e non potè venire a Udine, come desiderava, per presenziare questo processo: e appunto da Roma inoltrò al Tribunale un certificato medico del dott. Monti col quale chiede piaccia all'illustrissimo signor Presidente rinviare la causa.

Chi si fa eco di questa domanda è il difensore del Galati: sarebbe ingeneroso oggi trattare la causa, mentre il povero imputato non può essere presente ad opporre le sue ragioni.

Gli avvocati Bertaccioli e Gosetti, nell'interesse dei loro rappresentati, si associano alla domanda formulata dall'avvocato Della Schiava. La questione vera — osserva il Bertaccioli — è tra il deputato Solimbergo e il Galati: e come questo oggi manca tale questione non potrebbe avere esauriente svolgimento. Non rinviare la causa, sarebbe un fiscare la difesa anche de' suoi clienti: perchè essi non sono che per caso sì, seduti sulla scranna degli accusati: ma nulla sanno e nulla possono sapere delle ragioni intime della questione. Se il deputato Solimbergo e per giustizia e con diritto richiede che luce sia fatta: deve anch'egli desiderare, volere che il Galati comparisca. Uscirà vittorioso, l'on, Solimbergo, non dubito: ma pur il querelante deve bramare di uscir vittorioso da una battaglia vera, non da un simulacro di battaglia, come sarebbe quella d'oggi, mancando l'unico avversario che possa veramente chiamarsi tale.

I magistrati hanno sotto gli occhi un certificato medico che stabilisce l'impossibilità del Galati di venire; or di fronte a impedimento legittimo e legalmente accertato, non possono che accordare il rinvio, seppure non volessero negar fede al certificato medico citato.

Per tutte queste ed altre ragioni, l'avvocato Bertaccioli si unisce all'avvocato Della Schiava per chiedere un rinvio: lo stesso querelante lo deve desiderare, tanto più che oggi è San Giuseppe, e l'on. Solimbergo dovrebbe certo preferire di festeggiare il proprio onomastico in casa, tranquillamente, anzichè dover assistere allo svolgersi del dibattimento.

Il pubblico ride a questa graziosa trovata dell'avvocato Bertaccioli: ma il Presidente non vuole che si rida ed ammonisce:

— Prego... prego... Il pubblico è ammesso all'udienza per udire... Ma non è permesso nessun segno... neanche di ridere...

Caratti: Il suo difeso ha nome Alessandro e non Giuseppe, e quindi sarebbe dispostissimo a sacrificare la giornata pur di uscire una buona volta da questa eterna bega, nella quale da tanto tempo si trova impicciato. Sicuro: si avrebbe piacere che il signor Galati fosse presente: ma s'egli non viene e non vuole venire, che gli si può fare? aspettare di far quando il processo? Già, quando il Galati dice o scrive che è ammalato, regola generale è di non credere, per l'abitudine di quel signore, di dir ciò che non è. Anzi, anche in questa occasione, e precisamente a proposito delle malattie del Galati, deve risultare qualcosa che fa credere infondata la scusa della malattia. Al proposito, è curioso di udire quanto dirà il rappresentante dell'on. Solimbergo.

Billia. Si oppone al rinvio: e non crede che ingeneroso sia questo rifiuto, come disse l'avvocato Della Schiava. Accenna per sommi capi alle difficoltà incontrate da questo processo per venire all'udienza: prima, non si poteva trovare il Galati; poi, trovatolo e fissato il dibattimento, egli non viene e chiede ed ottiene un rinvio. Come lo ottiene? — Presentando certificato di malattia. Chi firma questo certificato? Un dottor Giuseppe Antinori che figura tra i condannati a domicilio coatto, e precisamente condannato a due anni di domicilio coatto!..

Ora dalla Questura della Camera dei Deputati si è potuto avere la prova che, nel tempo in cui il dott. Antinori diceva di averlo in cura a Napoli; il Galati, si trovava a Roma, e se la rideva alla tribuna della stampa, assistendo alle sedute della Camera, della facilità con cui si credeva alla di lui malattia!

Eccolo, presentemente, tentar di ripetere la stessa storia. — Non conosco — dice l'avvocato Billia — non conosco il dott. Monti, che firma il certificato d'oggi: quindi lo credo uomo rispettabile, appunto perchè non lo conosco. Ma cosa ci afferma, questo dottore? Che il signor Domenico Galati è affetto da artritide. Ma questa è una malattia che si prolunga per anni ed anni, senza però togliere la possibilità di muoversi, di viaggiare ecc.: tanto è vero che il Galati stesso e si muove e viaggia; e da Maddaloni lo vediamo oggi a Roma, ed in questa città fu notato ch'egli assisteva alla seduta della Camera nei giorni 16 e 17! Come credere alla sua malattia?...

Si oppone pertanto al rinvio; e presenta al Tribunale i certificati della Questura della Camera comprovanti la non veridicità dei motivi allegati per ottenere il primo rinvio.

Il P. M. dott. Randi informa essergli risultato come i giorni 16 e 17 il signor Galati fosse in Roma; dove riceveva e donde spediva telegrammi. Ciò conferma quanto disse la Parte Civile.

Della Schiava. Non credeva, anche per l'appoggio dato alla sua domanda di rinvio dagli avvocati Bertaccioli e Gosetti; non credeva gli fosse suscitata contro una opposizione così accanita, fino al punto da smentire un pubblico ufficiale che dichiara legittimo l'impedimento del Galati. Cosa poteva questi fare di più che presentare un certificato? E se non vuolsi credere a tal certificato, ne ha forse colpa il Galati?

Se il Tribunale non accorderà il rinvio, è lo stesso come se dicesse una finzione quei certificati che gli furono presentati; è lo stesso come se dicesse che il dott. Monti non è un galantuomo. che viene qui a sorprendere la nostra buona fede, ad ingannarci.

Se non volete mettere il Galati fra le forche caudine: essere condannato senza difesa o mettere in pericolo la propria salute, dovete accordargli il domandato rinvio.

Bertaccioli. Di fronte ai dubbi sollevati dall'avv. Billia, dice che è dovere del Tribunale di appurare la verità; e se mai risultasse provato che trattasi di un pretesto e non d'impedimento reale: è dovere del Pubblico Ministero di sollevare azione penale contro chi i prodotti certificati firmò, contro chi venne a giuocare la comedia della malattia, mentre sta bene. Ma per ciò fare, occorre il tempo: e frattanto dunque bisogna sospendere la trattazion della causa. Occorre tempo, perchè il Procuratore del Re di Roma compia le necessarie investigazioni.

Dott. Randi Un tanto ha già fatto, il P. M. e attende oggi risposta telegrafica da Roma Lo ha già fatto, perchè si andava sussurrando qualcosa di simile a ciò che disse la Parte Civile. E le ricerche promosse dall'ufficio della Procura non si devono ritenere azzardose e nè mosse da voglia di commettere una ingenerosità; ma son giustificate e dalle voci che si ripetevano troppo insistenti e da alcune osservazioni che assai facilmente si pensano esaminando i fatti. Il signor Galati ha domicilio a Maddaloni, che dista 4 ore e mezza da Napoli; è affetto da artrite che gl'impedisce di muoversi... e poi si fa curare da un medico dimorante in Napoli! o almeno, i certificati son datati da Napoli, quelli presentati per il primo rinvio. E l'ultimo, firmato dal dott. Monti, anche non sollevando alcun dubbio sulla onorabilità di questo dottore che non conosciamo; è facile spiegarsi come egli abbia potuto rilasciare il certificato al signor Galati. Questi è persona rispettabile, o quanto meno ha tutte le apparenze di essere persona rispettabile, non foss'altro perchè appartiene all'associazione della stampa. Ora supponiamo egli abbia detto al dott. Monti:

Ora, supponiamo egli abbia detto al dott. Monti:

— Guarda che ci ho l'artrite, e dovrei andare a Udine ora, nel cuor del marzo, lassù nel settentrione, dove la stagione è cruda.. Potresti farmi il piacere di rilasciarmi un certificato, che così domanderò il rinvio fino alla estate prossima... —

Si capisce che il dott. Monti abbia risposto affermativamente G à, in via generale, per motivi come questo, alcuni medici sono facili molto a rilasciare certificati di malattia; poi, l'artrite è come il mal di testa; si può averlo o no, che nessuno se n'accorge e devono credergli sulla parola...

Ecco anche perchè si chiese alla Procura del Re di Roma che facesse una inchiesta: e si vedrà se il Galati fosse in Roma anche nel giorno 13 in cui si faceva rilasciare il certificato in Napoli che diceva lui essere impossibilitato muoversi causa l'artrite. Anzichè rinviare la causa, crede che si potrebbe sospendere l'udienza fino alle ore 1 e mezza pomeridiana, tanto per dar tempo che arrivi la risposta telegrafica da Roma.

Il Galati, a suoi documenti, il 13 non poteva muoversi da Napoli; si è poi messo in viaggio per Udine: ma giunto in Roma fu colpito da una recrudescenza dell'artrite e si dovette fermar quivi.

—

Dopo altre repliche dell'avv. Della Schiava e Bertaccioli e Caratti, il Tribunale finalmente si ritira per deliberare sull'incidente sollevato dalla difesa: e di lì a una mezz'ora rientra nell'aula e pronuncia ordinanza motivata con la quale ordina la prosecuzione della causa in assenza del Galati, ma colla credenza del suo difensore avvocato Della Schiava.

Così il Tribunale non accolse nessuna delle domande nè quella del rinvio e neppur quella della sospensione: ma adottando una via di mezza, volle andar avanti, senza dichiarare per questo contumace il Galati e senza quindi privarlo del diritto della difesa.

Della Schiava, difensore di Galati, crede che e il Tribunale e quanti s'interessano a questa causa sieno convinti della posizione difficile ed anormale sua. Egli fidava che si accogliessero le domande del Galati e si rinviasse la causa, dando così a lui mezzo di preparare le difese. Egli si trova non solo impreparato, ma inoltre affatto privo d'istruzioni da parte del suo difeso. Ciò deve dichiarare, nell'atto che assume, contro sua voglia e, s'è permesso dire, contro coscienza, la difesa del Galati: e lo dichiara affinchè nè il Galati e nè altri abbiano diritto di rimproverarlo se mai la sua difesa riescisse monca, incompleta.

Bertacioli protesta contro l'ordinanza respingente il rinvio.

(La fine a domani).

—

Nella udienza di sabato si esaurirono, e gl'interrogatori degli imputati e le testimonianze. Notiamo, per oggi, salvo a riferire domani estesamente, le testimonianze degli onorevoli Deputati Roux, Brunialti e Cavalli e del prof. cav. Marinelli: testimonianze che attestarono la inappuntabile onestà privata e pubblica dell'on. Solimbergo, il quale vive modestamente in Roma, coi frutti del proprio lavoro quale articolista e corrispondente di giornali.

—

Il processo avrà termine questa sera.

—

Stamane finì con un incidente.

Il signor Galati, informato con telegramma che il dibattimento proseguiva malgrado la sua non comparsa: telegraficamente ordinò al suo difensore chiedesse, il Tribunale volesse considerarlo contumace, anzichè assente.

In Tribunale persisteva invece nella sua prima ordinanza.

L'avvocato Della Schiava, nominato d'ufficio dal Tribunale, dichiarò che di fronte ai due ordini contraddittori — del suo rappresentato che gli dice di ritirarsi e del Tribunale che gli impone di restare: egli crede non poter fare altro che ritirarsi, come difatti si allontana.

Alle dieci e mezza il Tribunale si ritirò per decidere su questo nuovo incidente.

Cooperativa generale udinese di Consumo.

Questa sera, alle ore 8, avrà luogo nella sala maggiore del Palazzo Cernazai l'assemblea dei sottoscrittori pel magazzino generale cooperativo, per la costituzione legale della Società, colla firma del relativo contratto.

Si pregano i signori sottoscrittori, di intervenire alla adunanza suddetta e serva il presente avviso per coloro che eventualmente non avessero ricevuto l'invito di convocazione.

Ospizio Mons. Tomadini.

Giovedì della passata settimana in Via Tiberio Deciani N. 31, alle 4 pom. munito di tutti i conforti della nostra santa religione, moriva il Sig. Luigi Perosa fu Angelo. Nella bontà del cuor suo, non si dimenticò degli orfanelli M.r Tomadini, ordinando a' suoi cari che alla sua morte si elargissero a vantaggio dell'Ospizio lire cento.

La famiglia eseguì l'espressa volontà dell'amatissimo estinto, e jer l'altro festa di S. Giuseppe gli orfanelli accompagnarono la salma del loro generoso benefattore dalla casa alla Chiesa parrocc. di S. Quirino, quindi sino alla porta Venezia pregando l'eterna requie dei giusti all'anima di lei. — La Direzione riconoscente ringrazia.

Ragazzino ladro.

Pantanali Luigi di anni dodici, scassinata la cassetta delle elemosine nella Chiesa parrocchale di Lestizza, rubava centesimi ottanta.

Chi avesse trovato

una vite da ruota con la marca Cesare Sola Milano: si prega portarla in Via Iacopo Marinoni N. 13 Casa Rubini, verso competente mancia.

Posta economica.

Al signor S. G. B. — Cividale.

Come venne pubblicato più volte, ripetiamo a Lei. Gli *articoli comunicati*, le *necrologie*, gli *atti di ringraziamento*, gli *elogi per conto privato*, sono soggetti alla tassa d'inserzione, escluso il *gratis et amore Dei.* Quindi non possiamo dar luogo al suo articoletto. Ma, per accontentarla parzialmente, e per conforto dell'osteria del signor Adami Vincenzo, diremo che l'articoletto mirava a rallegrarsi per la concordia ed armonia, e per il servizio, di una cena d'amici, data nella sera del 15 in quella Osteria per la *ricorrenza d'un lieto avvenimento.*

L'Amministrazione.

La conferenza del dott. Carlo Braida.

Il conferenziere venne gentilmente presentato al pubblico dal sig. dottor prof. Celotti. Il giovane avvocato, dopo aver rivolto al colto uditorio alcune parole colle quali chiedva il compatimento essendo la prima volta che parlava in pubblico, passò alla lettura di un discorso assai dotto, frutto di studio paziente, ma geniale.

Egli espose l'origine dell'etica o morale come s'intende oggi scientificamente, cioè nella conseguenza dell'impregnazione delle cellule nervose per cui le impressioni ricevute si convertono in istinti ereditari.

Basato in tal modo il suo studio egli cercò sulle pagine incancellabili della storia quei fatti che meglio si prestano per dimostrare l'evoluzione della morale.

È impossibile riportare le numerose e importanti citazioni colle quali giustificò i suoi giudizi. Esse riguardano tutti i popoli della terra, dagli Esquimesi ai Polinesi, dando così un'idea esatta del modo in cui la morale venne intesa nei vari tempi, e nei vari luoghi. La morale, quale la comprendiamo a giorni nostri si sciolse assai lentamente dagli istinti di ferocia primitiva; dal cannibalismo primitivo si passò per lunghi stadii alla moderna civiltà. In quei paesi selvaggi ove ancora trovasi il cannibalismo, esso è considerato dagli indigeni stessi come i viaggiatori europei abbiano ripugnanza per la carne umana. Così in antico era stimato migliore quell'uomo che spargeva maggior quantità di sangue umano, che faceva stragi maggiori. Il mangiar carne umana che allora pareva cosa naturale, ora è divenuta la più orribile delle cose. La donna per prima provò ripugnanza a quei pasti orrendi che molte volte erano causa di morte a coloro che li facevano. Così si può dire che per l'istinto di conservare l'esistenza, il cannibalismo venne man mano abbandonato. Sopraggiunse una nuova morale in cui la parte principale venne data agli dei, e le fantasticherie religiose, molte volte assai ridicole entrarono nel campo dell'etica. La donna dovette arrossire di essere bella, e il fanatismo religioso portò ad una sporcizia biasimevole, per cui si racconta che S. Antonio non si lavò mai i piedi e la bella Silvia a 16 anni non si aveva lavato che la punta delle dita. Ciò dimostra come in causa della religione fosse modificata la morale.

Ma non si può avere una morale costante, un tipo di morale che si addatti a varii popoli, e per gli stessi popoli nei vari tempi. La morale è una necessità che nasce dai bisogni, ora questi variano di continuo per cui varia pure la morale.

L'umanità passò dunque per vari stadi; dall'uomo bestiale, dall'uomo feroce, dall'uomo barbaro, giunse all'uomo civile, ma non compiutamente civile; lo sarà compiutamente quando i diritti delle nazioni saranno determinati da pacifiche trattative internazionali, unendo il bene privato al bene pubblico.

Il colto uditorio applaudì il conferenziere.

Teatro Sociale.

Sabato sera un bel concorso di pubblico per assistere alla rappresentazione della *Serva amorosa*.

Sono battute le otto, l'orchestra ha suonato una e due volte ed il sipario non si alza. Il pubblico rumoreggia. Compare alla ribalta l'egregio attore Sig. Libero Pilotto e domanda qualche minuto di sofferenza tanto che si possa togliere un lieve inconveniente per incominciare la commedia.

Per non tediare il pubblico il bravo brillante signor Giuseppe Sichel recita molto bene il monologo *Da .. A...* ed è applauditissimo.

Le cose intanto son messe al loro posto, Arlecchino s'è svegliato ed è pronto alla sortita, e la rappresentazione comincia.

La commedia del Goldoni fu recitata egregiamente bene; la signorina Virginia Marini riuscì una Corallina modello e applauditissima insieme a tutti gli altri e quanto mai i signori Libero Pilotto, Stanislao Ciarli e Angelo Gattinelli.

—

Ieri sera la replica dell'*Ostacolo* di Daudet chiamò moltissima gente, talchè in atrio si leggeva la scritta: *scanni e poltroncine esaurite.*

La interessante commedia del Daudet fu interpretata inappuntabilmente dalle signore Virginia Marini, Emilia Aliprandi Pieri e dai signori Ermete Zacconi, Libero Pilotto e Vittorio Pieri. N.

—

Questa sera, due novità: *Gringoire* commedia in un atto di Teodoro de Banville *Le donne nervose* di Blum e Tochè.

Quanto prima: *Perla* di Scalinger.

La Ditta Fratelli Tellini

avverte che ha dato principio alla vendita, tanto al minuto che all'ingrosso, di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l'assortimento Arredi da Chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

Germi e parassiti, cause di mali.

Sarebbero piccolissimi germi del regno vegetale il più basso e semplice e propriamente della classe degli schizomiceti che penetrati per un mezzo qualunque nel corpo e trovato in singoli organi terreno favorevole, vi si attaccano, crescono e moltiplicano dando luogo a nuovi germi e prodotti malefici e distruttori che infettano il sangue e gli umori vitali. Per tal modo si spiegano *discrasie* croniche dell'erpete, della scrofola, e le infezioni; come la tubercolosi, artritide e malattie acquisite. L'unico rimedio certo e positivo è lo Sciroppo depurativo di Pariglina Composto a base di Salsapariglia ed altri vegetali, del Dott. Chimico G. Mazzolini di Roma, premiato dodici volte, e l'unico d'Italia premiato all'Esposizione mondiale di Parigi. Per una cura preservativa tre bottiglie. Cura radicale quattro o cinque. Ogni bottiglia deve essere avvolta all'opuscolo (metodo d'uso) e riavvolta con carta gialla portante la marca (depositata) in filograna. — Si vende in tutte le migliori farmacie del mondo al prezzo di L. 9 la bottiglia. — Dirigere lettere e vaglia allo Stabilimento G. Mazzolini, Roma.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

SALUTE PUBBLICA.

Per le malattie genito-urinarie e segnatamente per le gonorree, flussi bianchi delle donne, arenelle, catarri, bruciori e stringimenti uretrali recenti e cronici, la cura da adottarsi da tutti i signori medici, sanitari e privati sarà, d'ora in avanti, unicamente quella dell'Iniezione e Confetti Costanzi, essendosi constatato coll'esperienza di migliaia di casi indiscutibili, essere questa l'unica che corrisponda sempre esattamente a tutti i bisogni economici e medicamentosi necessari per dette malattie, tanto da suscitare le più grandi meraviglie negli stessi signori medici che ne hanno fatto l'esperimento, come ognuno può verificare da un foglio testè pubblicato col titolo: *Miracolo scientifico* in cui sono fedelmente trascritti oltre cento documenti fra attestati medici e lettere di ringraziamenti privati guariti recentemente da malattie varie, fra i quali molti affetti da restringimenti e scoli ritenuti incurabili perchè cronici da oltre 20 anni!... Detto foglio lo si spedisce gratis, a semplice richiesta, dallo Stabilimento chimico farmaceutico Costanzi, in Napoli, via Mergellina 6 e da tutti i signori depositari di detti medicinali. In Udine presso il Farmacista Augusto Bosero alla Fenice Risorta. Prezzo dell'Iniezione L. 3, con siringa indispensabile a becco corto, igienica ed economica, L. 3.50; e dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione In provincia, aumento di cent. 75 per le spese postali.

E' considerevole il successo del *Sandalo Midy*, ma molti giovani volendo economizzare accettano a prezzo ridotto delle capsule contenenti forti quantità d'essenza di cedro e di copaibe; d'onde dolori di stomaco, coliche ed insuccessi che sarebbero stati evitati prendendo delle capsule col nome di Midy su ciascuna di esse.

VOCI DEL PUBBLICO.

Società fra gl'Impiegati civili

Mettiamo in guardia i soci contro una voce che si fa circolare con uno scopo... che facilmente si comprende.

Si dice che il signor Giovanni Gennari, ancorchè rieletto con bella votazione, non accetterebbe la carica di vice-Presidente. Ciò non è vero, o meglio è un'alterazione della verità. Essendosi detto e ripetuto che il cav. Roncagli si dimetterebbe se riuscisse il Gennari, questi avrebbe dichiarato di non ambire nessun ufficio e di volere restare piuttosto semplice socio che esser cagione di screzi, che non possono giovare alla giovane Società, che tanto ama e per la cui esistenza non risparmiò sacrifizio, nè fatica.

Siccome noi non faremo mai il torto all'egregio cav. Roncagli di credere ch'Egli possa dimettersi per il fatto ch'entri in Consiglio una persona cui talvolta non ne divise l'opinione su qualche argomento; perchè con questa supposizione, offenderemmo altresì l'intero consiglio ch'è composto d'intelligenze elette ed indipendenti; così dobbiamo ritenere le parole del signor Gennari, suggerite soltanto da un sentimento di dignità personale e di vivissimo affetto per la Società. E noi siamo sicuri che i soci, col fine tatto che li distingue, comprenderanno ciò, e concorrendo compatti all'urna vi deporanno la scheda col nome di: Giovanni Gennari. *Chi sa.*

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 13 al 19 marzo 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	13	
» morti	»	2	»	—
Esposti	»	—	»	—
				Totale n. 24.

Morti a domicilio.

Valentino Cossio fu Domenico d'anni 83 agricoltore — Luigi Tusini di Alfonso d'anni 14 studente — Antonia Susino-Bonanni fu Pietro d'anni 53 lavandaia — Luigi Missio fu Giuseppe d'anni 79 sacerdote — Romeo Mainardis di Mattia d'anni 1 — Amalia Mantovani di Camillo d'anni 12 scolara — Domenica Bellina di Giuseppe d'anni 4 e mesi 5 — Ernesto Danelon di Valentino d'anni 2 — Giov. Batt. Blasone di Angelo d'anni 24 agricoltore — Amalia Molino di Giov. Batt. di giorni 3 — Gemma Snoy di Isidoro di mesi 2 — Margherita Alta-Rocco fu Francesco d'anni 87 contadina — Luigi Perosa fu Angelo d'anni 47 possidente — Mercedes Serosoppi di Luigi d'anni 1 e mesi 5 — Pietro Rumignani di Giovanni di mesi 2 — Maria Bastianutti-De Nipoti di Bernardino d'anni 32 casalinga — Lucia Zenarolla-Cattarossi fu Francesco d'anni 69 contadina — Maria Canciani di Bernardino d'anni 13 scolara — Luigia Cattaruzzi-De Giusto fu Giacomo d'anni 48 sarta.

Morti nell'Ospitale civile.

Agata Toffi di giorni 14 — Caterina Dotto di Luigi d'anni 15 tessitrice — Domenica Fantin-Malattia fu Parisio d'anni 31 casalinga — Elena Cossio Rovere fu Gio. Batt. d'anni 62 contadina — Bernardo Lena fu Giovanni d'anni 43 sarto — Speranza Mariutto-Zambon fu Tomaso d'anni 70 contadina — Pietro Modonutto fu Antonio d'anni 73 pensionato — Eliso Rachelli di mesi 4 — Gio. Batt. Travani fu Pietro d'anni 73 bottaio.

Morti nell'Ospitale Militare.

Francesco Scorpelli di Piero d'anni 22 soldato nel 16.o regg. cavalleria.

Totale N. 29.

dei quali 6 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Arturo Baletti R. Impiegato con Cecilia Beltrame possidente — Emilio Barbini macchinista ferroviario con Caterina Micolini casalinga — Felice Don braccente con Anna Asquini contadina.

Pubblicazioni di matrimonio.

Domenico Cossarino agricoltore con Angelica Galante contadina.

LOTTO

Estrazione del 19 marzo

Venezia	29	21	12	30	5
Bari	77	76	47	36	49
Firenze	10	6	51	62	54
Milano	58	79	49	18	85
Napoli	21	63	23	20	22
Palermo	87	24	1	80	2
Roma	60	16	13	21	40
Torino	32	80	22	25	50

Un capitano aggredito e ucciso dai banditi, in Africa.

Si ha da Massaua che la sera del 18 corr., il capitano Bettini, mentre colla scorta di tre indiani tornava da Molosenai ad Az-Johannes, venne aggredito e ucciso dai banditi comandati da Abarrà.

Quaranta uomini della banda ausiliaria di Tella accorsi sul luogo attaccarono i banditi e uccisero uno dei capi degli Asmac Zerai.

Dopo l'azione, i banditi si dispersero in varie direzioni.

Asmacc Abarrà aveva 150 uomini; fu, già capo devoto e affezionato all'Italia. Nessuno dubitava della sua fedeltà. Ad un tratto disertò con 45 uomini, armati di fucili, per raggiungere un altro capo disertato, Basci-Debas.

Pare che la causa della diserzione, che avvenne in principio di febbraio, sia stato il perdono accordato da Gandolfi a Ras Voldenkiel, cui poscia furono usate soverchie cortesie. Questi era avversario di Abarrà.

Il Bettini era un ufficiale stimato per il suo coraggio e la sua intelligenza. Era nativo di Perugia ed aveva 33 anni.

Baldissera gli affidò delle operazioni arditissime, che egli eseguì con grande valore.

Egli era prossimo a tornare in Europa dove doveva sposarsi con una signorina di Parigi.

Gli anarchici di Reggio Emilia condannati.

Sabato si fece il processo a carico degli arrestati di Reggio Emilia per la affissione dei manifesti commemoranti la Comune di Parigi.

Il Canovi fu condannato a 6 mesi di detenzione con multa di lire 230 e il Simonazzi a 8 mesi di detenzione e 450 lire di multa.

Banca francese, in passivo di venti milioni.

La *Banque generale des chemins de fer ed industrie* ha presentato il bilancio del suo passivo valutato a una ventina di milioni.

Un amministratore della banca si suicidò, un altro venne arrestato e due sono i fuggiti.

Cavalleria.

S'ode da lungi un scalp tar frequente
nell'ampia strada sovra il ciottolato,
siccome d'armi un tintinnio si sente
fra il passo dei cavalli cadenzato.
Accorre attratta dal rumor la gente
e ogni balcon ne appare popolato.
Da un senso di baldanza allor repente
viene invaso lo spirto del soldato;
e sprona e caracolla col destriero
siccome irrequieto fra le file
e con un piglio più marziale e fiero
cerca d'intorno un volto femminile,
mentre esclaman le bimbe per la via:
Oh! come è bella la cavalleria.

Marzo, 1892. Sperone.

Notizie telegrafiche.

I piani di difesa di Tolone.

Tolone, 20. L'inchiesta dell'autorità marittima nell'affare Tissier-Origlio conchiuse per la colpabilità di Tissier, imputato di aver consegnato all'italiano Origlio i piani di difesa di Tolone.

Tissier sarà tradotto dinanzi al Consiglio di guerra marittimo.

L'elezione del primo collegio di Genova.

Genova, 20. Risultato di 108 sezioni sopra 125:

Il comm. Erasmo Piaggio, già armatore, ebbe voti 6536; l'avv. Pellegrini radicale ebbe voti 1999 e il De Amezaga, che si era portato contro il Piaggio, ottenne voti 1141.

L'elezione del secondo collegio di Siracusa.

Siracusa, 20. Oggi seguirono le elezioni nel secondo collegio pel posto rimasto vacante per l'annullamento dell'elezione del comm. Caruso.

Parlasi di violenze avvenute a Ragusa.

Un seggio sarebbe stato costretto a chiamare la forza pubblica.

A Modica e nelle altre sezioni la votazione fu ordinata.

Cose dell'Impero tedesco.

Berlino, 20. Caprivi in seguito ad ordine telegrafico dell'Imperatore è partito oggi per Hubertus Stock.

La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* dice che le notizie dei giornali relative all'ultimo Consiglio dei ministri, presieduto dall'Imperatore, mancano di autenticità; tutti coloro che partecipavono al Consiglio avendo obbligo di mantenere il segreto.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE - 13 Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

AVVISO INTERESSANTE

PER GLI SPOSI

In via Portanuova N. 9 ditta Gerolamo Zacum trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto da pranzo salotti studi ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali come, armadi ecc. più materassi in lana in crine, a prezzi da non temersi concorrenza. Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza; non che si assume qualunque commissione in genere di tappezzerie

Avvi pure un pianoforte da vendere.

ALBERGO

al Telegrafo

(Vicolo Caiselli)

E' desponibile *subito* un vasto appartamento per uso privato d'affittare.

Per trattative rivolgersi al sottoscritto.

Udine, 2 febbraio 1892.

LUIGI ZORZI.

TRATTORIA AL TELEGRAFO

Si vendono Vini di provenienza nostrana ai prezzi seguenti:

Nero di Percotto. . a Lire 0.90 al Litro
» » » 0.60 »
Ramandolo bianco. . » 1.00 »
Aceto di puro vino » 0.50 »

Udine, 2 febbraio 1892.

Il Conduttore

LUIGI ZORZI.

Agente esperto in coloniali troverebbe pronto collocamento presso negozio principale in Udine. Per informazioni rivolgersi alla nostra Redazione, purchè munito di buone referenze.

PER ASSICURARSI

UNA VINCITA

e garantirsi il concorso a moltissime altre per L. 200.000 - 300.000 - 400.000 e più di

500,000

bisogna far subito acquisto di Centinaia complete di numeri della

Grande Lotteria Nazionale di Palermo

autorizzata con Legge speciale del 24 Aprile 1890 N. 6824 Serie 3.a e R. Decreto 24 Marzo 1891.

I biglietti sono distinti col solo numero progressivo senza Serie o Categoria e concorrono a tutte le Estrazioni senza perdere di valore perchè in ciascuna Estrazione possono conseguire più vincite.

La Seconda Estrazione

avrà luogo irrevocabilmente

IL 30 APRILE DEL CORR. ANNO

I biglietti da **5 - 10 - 100 Numeri** del costo di **5 - 10 - 100 Lire**, ancora disponibili, si trovano in vendita presso la **Banca F.lli CASARETO** di Francesco, Via Carlo Felice 10, **Genova**, e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

Presso la **Banca Nazionale Italiana** è depositata la somma necessaria per il pagamento in Contanti, senza alcuna ritenuta per tasse od altro di tutte le vincite.

Essendo assai limitato il numero dei biglietti disponibili, si raccomanda di **sollecitare le ordinazioni.**

I biglietti da **Un Numero**, sono ricercatissimi a **Lire 1.50 cadauno.**

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

UNICO GABINETTO D'IGENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi, in massima non si estraggono, ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

Carbone Faggio	p. 100 Kg. al magazz.	L. 6.20	a domicilio in città	L. 7.00
» Coke		» 4.00		» 5.00
» Trifail		» 2.00		» 2.70

Magazzino **A. Romano** fuori porta Venezia. Le commissioni si ricevono presso il cambiovalute A. Baldini piazza Vittorio Emanuele.

D'affittarsi

vasto Magazzino e Granajo.

Per trattative rivolgersi alla Ditta **Luigi Moretti** — *Suburbio Venezia.*

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

contro i danni degli incendi, sulla vita dell'uomo e per le rendite Vittalizie

Società anonima per Azioni istituita l'anno 1826

SEDE IN MILANO — VIA DEL LAURO N. 7

RAMO INCENDIO		RAMO VITA	
Capitale Sociale lire	*2.080.000*	*Capitale Sociale lire*	*3.120.000*
» Versato »	*370.240*	*» Versato »*	*505.360*
Riserve diverse »	*4.252.915*	*Riserve diverse »*	*3.713.394*

La compagnia di Assicurazione di Milano è la più antica Società di assicurazione istituita in Italia e nella lunga sua carriera non ha smentito mai la sua fama di serietà e correntezza

La Compagnia di Assicurazione di Milano è istituto assolutamente e prettamente italiano.

La Compagnia di Assicurazione di Milano oltre alle assicurazioni contro l'Incendio accetta anche quelle sulla Vita dell'uomo e di Rendite Vitalizie a tariffe e condizioni di contratto che riuniscono o superano i vantaggi offerti da tutte e da ciascuna delle Compagnie operanti nel Regno.

Uniformandosi al disposto dell'Art. 145 del Codice di Commercio, essa ha depositato e depositerà un quarto dei premi incassati presso la Cassa depositi e prestiti con vincolo a favore degli assicurati.

Agente Procuratore in Udine signor **Giuseppe Della Mora**

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Anemia, Clorosi, Dispepsia, Consunzione, Scrofola, Rachitismo, Indebolimenti, ecc., ecc., guariti dall'

EMOGLOBINA

Pillole L. 2,50 SOLUBILE Liquida L. 3

Ricostituente il più pronto ed il più potente; adatto per vecchi, adulti e bambini.

Presso: DESANTI e ZULIANI, chim. farm. Via *Durini, 11-13 Milano*. A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(TAFFETTÀ DEI TOURISTES) rimedio contro i

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. Effetto garantito. — Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco.

Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4.

Prezzo L. 1.40 al rotolo e L 1.65 franco per posta.

Vendesi in Milano da A. MANZONI e C., S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91.

Udine, Filipuzzi Comelli, Minisini, De Vincenti farmacisti.

LÉSSICO MANINI — **LIBRO PER TUTTI**

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO della lingua italiana scritta e parlata; il PIÙ RICCO di VOCABOLI fi ora pubblicato, unico in Italia, Enciclopedia Manuale illustrata, descrittiva e oggettiva; con **3000** figure istruttive, **1400** pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. (Riassume una **Biblioteca**) Rilegato solidamente in tela ingl. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano via. Cerva, 38, contro L. 5.

Tutti possono **scrivere** e **parlare** la lingua **francese** col

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE

ITALIANO - FRANCESE E FRANCESE - ITALIANO

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi in genere, principalmente **per gli esami**, essendo di formato veramente tascabile; e molto necessario per gli uomini d'affari, viaggiatori; dei Prof. *Pizzigoni* e Dott. *Feller*. Rilegato in tutta tela e oro. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro L. 3 (tre).

La legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo **Manuale teorico pratico** contenente i **Codici** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **spiegati e commentati** con **casi pratici** alla **portata di tutti**; Guida completa per

LA PROPRIA DIFESA

a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri, Consulti e norme legali per **qualsiasi affare** senza aiuto d'Avvocato; **module e formule**, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative politiche e militari ecc. ecc; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da **sè stessi** i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, industriali, impiegati, segretari, procuratori, amministratori, ecc., ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **tutti** i casi ed in ogni sorta di **liti** senza **aiuto costoso d'avvocato** e del notaio. E' pure di somma utilità pei giovani **avvocati** e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000** pagine, arricchito di molte centinaia di **module** con incisioni — **Quarta** edizione in **ottavo grande**. — Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10.**

NB. Più di **1000** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera: *Il mio Consulente Legale.* Questo libro nel proprio studio **equivale** ad un **vero Avvocato** e Notaio, essendo Facile trovare i rimedi di legge.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

Si accettano avvisi in terza e quarta pagina a prezzi convenienti.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8 50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen.7 ...

FORTE GUADAGNO

certo e sicuro a tutti e a ciascuno che con fiducia lo vierà l'esatto indirizzo al celebre Prof. Rodolfo de Orlicè. Roma, Piazza di Spagna, 66.

Laboratorio Chimico Farmaceutico
DI
FRANCESCO MINISINI UDINE.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Eleganza e Solidità

Giacomo Kirschen

Finezza e Buon Mercato

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA

Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Si prepara dal farmacista DOMENICO DE CANDIDO, via Grazzano, Udine.

Udine, 92. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.